

Verso la conferenza operaia a Pesaro

Il senso di una scelta

PESARO — Sabato 4 febbraio alla Casa del Popolo di Muraglia a Pesaro, per l'intera giornata, si svolgerà la conferenza operaia provinciale in preparazione di quella nazionale che si terrà a Napoli i primi giorni di marzo. Le conclusioni, aperte alla cittadinanza, saranno tratte nel pomeriggio (ore 17) dal compagno Luciano Barba della Direzione del PCI.

È un'ottima considerazione constatare l'opportunità, vista la coincidenza con la crisi politica e di governo, ed ora con il dibattito vivace suscitato dall'intervista del compagno Lama. D'altra parte l'opportunità di avere un dibattito serrato con la classe operaia nel momento in cui si sta preparando lo stato della nostra economia provinciale e sempre più fitti si fanno i casi di operai in cassa integrazione o addirittura di licenziamento, è altrettanto evidente.

E tuttavia l'intenzione nostra, nel momento in cui diamo vita a un grande dibattito di massa con e nella classe operaia, era ed è quella di perseguire altri due obiettivi: conoscere meglio la « nostra » classe operaia, la sua composizione, la sua condizione reale nei suoi aspetti unitari e nelle sue differenziazioni, e nelle sue idee, la sua storia, le sue aspettative, e nello stesso tempo discutere se e perché oggi esiste una « centralità operaia » e in che rapporto questa sta con la crisi del paese, con l'attuale situazione di una nuova direzione politica del paese, con la

Stamane la manifestazione con Bufalini al « Goldoni »



ANCONA — Questa mattina, alle ore 9,30, si svolge al cinema Goldoni ad Ancona una manifestazione organizzata dal PCI sul tema: « L'impegno dei comunisti per una profonda svolta nella direzione del Paese e per il consolidamento dell'intera alla Regione Marche ». Partecipa il compagno Paolo Bufalini, della segreteria nazionale del PCI. L'importante appuntamento politico preparato da assemblee popolari nelle sezioni comuniste farà il punto sulla prospettiva del governo nazionale, ma servirà anche per porre all'attenzione della pubblica opinione la posizione dei comunisti nei confronti della situazione politica regionale.

Intanto assemblee locali e comunisti si pronunciano per una rapida soluzione della crisi nazionale e per la ripresa del dialogo alla Regione. Il Consiglio provinciale di Ancona ha votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si ribadisce « la propria ferma avversione, in questo particolare momento, alle elezioni anticipate ».

Giorgio Tornati

Una indicazione del convegno del PCI

Agire senza aspettare la riforma sanitaria

Devono essere protagonisti lavoratori, enti locali, potere democratico di base - Cosa si è fatto nella regione - La relazione

ANCONA — Anche per il servizio di sicurezza sociale e sanitario, l'unica via percorribile è la programmazione degli interventi, una programmazione di cui siano protagonisti oggi, subito, gli enti locali e ospedalieri, i sindacati dei lavoratori, il potere democratico di base.

Anche su queste necessità si è concentrato il dibattito al convegno organizzato dal comitato regionale del PCI, svoltosi ieri nella Sala della Provincia di Ancona. Erano presenti molti amministratori pubblici, operatori sociali, consiglieri regionali, l'assessore regionale Elio Capodaglio.

Sono prodotti evidenti i guasti prodotti in questo delicato settore della vita sociale — ha rilevato tra l'altro nella sua relazione introduttiva la compagna Margherita Amadei, consigliere regionale — troppo ravvicinato il rischio di una pericolosa involuzione, per lasciare correre altro tempo: nelle Marche la spesa complessiva per le strutture sanitarie è passata dai 178 miliardi del '75 ai 238 miliardi del '77, totalizzando in

questi anni ben 4 milioni di giornate di ricovero. Tutto ciò ha significato forse un servizio di qualità, diffuso e decentrato? Non proprio. Nella Regione sono ancora insufficienti le strutture di base e — a parte alcune esperienze dovute alla capacità dei maggiori comuni, Ancona, Pesaro e altri — non ci sono poli ambulatoriali funzionanti, si marcia stentatamente sulle questioni fondamentali della medicina preventiva e del lavoro, fatica il processo di unificazione degli ospedali, non si riesce ad utilizzare i fondi prelevati dalle leggi regionali molto importanti.

L'indicazione generale contenuta anche nella relazione della compagna Amadei, è quella di muoversi subito, anche indipendentemente dall'approvazione della riforma sanitaria, per finalizzare ogni intervento ai nuovi poteri locali, entrando anche nel merito del dibattito sulla concezione dello Stato (contro il ruolo « sussidiario » che parte del mondo cattolico vorrebbe mantenere).

La compagna Carloni ha ricordato tra l'altro i contenuti qualificanti della riforma nazionale.

Il dibattito si è protratto fino a sera ed è stato concluso dall'on. Rubes Triva, della commissione Sanità della Camera.

parlamentari sui testi legislativi, la vasta materia in via di elaborazione da parte della Regione.

Ecco in sintesi le priorità indicate: delimitazione territoriale (entro febbraio) per costituire le unità sanitarie, approvazione del piano sanitario regionale, formazione del personale non medico.

Il convegno è stato arricchito da specifiche comunicazioni svolte dall'architetto Rolando Angelotti, dall'on. Maria Augusta Pecchia, dall'on. Maria Teresa Carloni. La compagna Pecchia ha svolto una analisi politica sulla situazione che si apre dopo l'assunzione dei nuovi poteri locali, entrando anche nel merito del dibattito sulla concezione dello Stato (contro il ruolo « sussidiario » che parte del mondo cattolico vorrebbe mantenere).

La compagna Carloni ha ricordato tra l'altro i contenuti qualificanti della riforma nazionale.

Il dibattito si è protratto fino a sera ed è stato concluso dall'on. Rubes Triva, della commissione Sanità della Camera.

Ultimatum della FLM e del coordinamento sindacale del gruppo

Ambiguo documento di De Tommaso

Cresceranno le lotte alla Benelli

I lavoratori chiedono scelte precise al governo - L'industriale argentino rinvia ogni risposta chiara - I lavoratori occupano la « Mobilia » di Fermignano

PESARO — La FLM nazionale e il coordinamento sindacale del gruppo De Tommaso hanno posto al ministero del Lavoro un chiaro ultimatum: entro la settimana entrante, entro cui disporre della valutazione del governo sull'insieme delle questioni al centro della trattativa fra sindacato e Gepi-De Tommaso. L'assenza di una chiara posizione da parte del governo non può perdurare: lo esige la drammatica situazione dell'Innocenti, la precarietà dell'andamento produttivo alla Maserati e la mancanza di prospettive certe per Guzzi e Benelli. Il sindacato dichiara, senza mezzi termini, un « aumento di intensificazione delle lotte nel caso che il governo non giunga ad una sollecita puntualizzazione delle proprie posizioni ».

Sul problema più specifico della Benelli, De Tommaso ha consegnato un documento al sindacato. Un documento generico e ambiguo che non aiuta affatto, ad oltre un anno dall'apertura della vertenza, a capire il futuro dell'azienda.

« L'azienda — dice il documento di De Tommaso — provvederà sin da ora all'acquisto della terra, già concordato con il Comune di Pesaro, ed alla costruzione di alcune strutture », come si vede non c'è chia-

rezza nei propositi: infatti lo stesso De Tommaso si era formalmente impegnato più di due anni or sono a costruire il nuovo stabilimento, mentre ora ripiega su « alcune strutture ». La cosa preoccupa soprattutto perché l'affermata proclamazione di mantenere i livelli occupazionali a Pesaro non trova poi un riscontro nella specificazione di come saranno orientati gli investimenti.

Il documento De Tommaso

Inaugurata a Jesi una nuova galleria d'arte

JESI — È stata inaugurata ieri sera una nuova galleria d'arte, la « Galleria in via Costa Mezzalancia ». Per l'occasione è stata organizzata una collettiva di 22 artisti. Tra le altre vengono presentate opere di Lupo, Tamburi, Spezi, Duca, Bartoli, Fanesi, Piacenti, Ranuncoli, Treccani.

« La Provincia — si legge nella presentazione dell'iniziativa — ha bisogno di inserirsi con maggior peso nel contesto delle attività artistiche e culturali, che privilegia quasi esclusivamente le grandi città ».

conclude con l'affermazione che « in sede di trattative dei problemi sindacali aziendali potranno venire forniti approfondimenti e dettagli in ordine ai programmi produttivi ».

Davvero singolare: De Tommaso evita da anni un confronto serio e chiaro con i sindacati sui problemi di fondo del futuro produttivo e occupazionale delle aziende (nelle quali, non va dimenticato, è impiegato il denaro pubblico della GEPI), e ora come se niente fosse, dichiara che tutto sarà chiarito in sede di contrattazione. Si tratta di un evidente proposito di rinviare ulteriormente il chiarimento di fondo richiesto da lavoratori e sindacati, chiarimento che va fatto nella sede ministeriale, dove invece l'industriale argentino pensa di cavarsela con un documento che assomiglia tanto ad un pretesto in giro.

Intanto a Fermignano i lavoratori hanno nuovamente occupato la « Mobilia », in risposta alla minaccia della direzione di liquidare l'azienda che occupa una settantina di addetti. Per esaminare la grave situazione, la Comunità montana di Urbino e il Comune di Fermignano hanno promosso un incontro al quale hanno partecipato il consiglio di fabbrica e i sindacati.

L'esemplare vicenda dell'INSO, azienda pubblica di P. Recanatì

Formano la società dividono le cariche Ai programmi penseranno solo dopo

Il « CASO Italia » nella crisi internazionale del capitalismo si presenta con caratteristiche del tutto peculiari per un insieme di ragioni tra le quali spicca l'insufficienza dell'intervento pubblico a sostegno dell'attività produttiva. Lo spreco di risorse che ha contraddistinto la politica della spesa pubblica nel nostro paese in questi ultimi anni si è accompagnata a un progressivo degradarsi del sistema delle partecipazioni statali che in passato ha svolto un ruolo trainante nel processo di sviluppo dell'apparato produttivo e dell'occupazione. E' oggi di dimanzi agli occhi di tutti lo stato di grave decadenza di tale sistema e le responsabilità della dirigenza che vi è preposta. Il malgoverno democristiano ha trovato nelle Partecipazioni statali un terreno assai fertile nel quale anteporre troppo spesso gli interessi di partiti a quelli nazionali.

In questa grave situazione assumono rilievo particolare ed emblematico alcuni casi e fra essi è doveroso segnalare quello della Inso, società di recente costituzione, che ha il suo principale punto di riferimento produttivo nello stabilimento ex Nuovo Pignone di Porto Recanatì, attrezzato per la costruzione di prefabbricati.

Non è possibile ricapitolare in questa sede la storia della nascita della Inso nella quale si ritrovano i ti-

più incredibili del clientelismo. Fatto sta che nel 1976 una società privata formata da uno studio di architetti (la Comarch) e una società semipubblica con partecipazione di maggioranza dell'ENI (la Coming) convergono in un ambizioso programma di costituzione della società Inso — Infrastrutture Sociali — della quale divengono azionisti la Nuova Pignone, la SNAM Progetti e l'Anie.

Scopo ufficiale della nuova società è quello di svolgere attività di consulenza per progetti ingegneristici e sistemi informativi e di fornire strutture prefabbricate. Proprio a quest'ultimo scopo lo stabilimento di Porto Recanatì (360 operai e tecnici) viene « scorporato » dalla Nuova Pignone e trasferito alla società Inso, assicurando alle macchinari che sarebbe « semivuoto » un potenziamento della attività produttiva, degli investimenti e, in generale, un consolidamento di una situazione che più volte era apparsa alquanto precaria per la discontinuità del carico di lavoro.

Questo ordine di servizio ha preceduto la definizione dei programmi della nuova società in particolare con riferimento al provvedimento

e al potenziamento del complesso industriale di Porto Recanatì. Insomma secondo un frequente malcostume viene capovolto l'ordine logico che dovrebbe essere seguito: « prima si costruisce la società e al loro interno si attribuiscono incarichi poi si ricerca e si realizza un certo tipo di produzione che giustifichi entrambi ».

Da informazioni che abbiamo raccolto e che saremo ben lieti di vedere smentite, ancora oggi sono inerti i « programmi strategici » della Inso. Figurarsi i programmi produttivi a breve e medio termine!

Di fronte a questa confusa situazione occorre un chiarimento rapido ed esauriente. Bisogna dar vita a iniziative unitarie, a sostegno delle lotte sindacali promosse dal consiglio di fabbrica dello stabilimento portorecanatense, che coinvolgano i comuni della zona interessati al problema occupazionale e la Regione. I dirigenti della Inso diano finalmente una risposta adeguata in merito non ai loro buoni propositi, ma agli effettivi programmi che sono in grado di attuare per assicurare il mantenimento dei livelli occupazionali e per promuovere lo sviluppo del settore prefabbricati corrispondente al vasto mercato potenziale che esiste in Italia e all'estero.

GUIDO CARANDINI

Ford Tesi DI ECCEZZANIGA

LA NUOVA
GRANADA 1.9 Diesel
E' pronta presso
la nostra Concessionaria
Potete provarla anche il
SABATO pomeriggio

PESARO
S. ADRIATICA 15
TEL. 67922

Ford

Palazzo del Mobile

ARREDAMENTI MODERNI CLASSICI ED IN STILE

● OGGETTISTICA

TORRETTE di Ancona
VIA FLAMINIA 282 / TEL. 509523

VENDITA PROMOZIONALE

ALCUNI ESEMPLI:

- SALOTTO con letto da L. 250.000
- SOGGIORNO moderno da L. 325.000
- CAMERA LETTO (armadio 4 stagioni) da L. 425.000
- GUARDAROBA 4 ante da L. 150.000
- GUARDAROBA 6 ante da L. 220.000

VENDITA ANCHE A 36 RATE SENZA CAMBIALI

ESPOSIZIONE PERMANENTE IN PESARO / VIA BELVEDERE, 52 TEL. (0721) 30049

PREZZI ECCEZIONALI

DALLA PRODUZIONE AL CONSUMO

V. F. ARREDAMENTI s.r.l.

Un esperimento significativo nel mondo del calcio

La Fermana che si autogestisce ha bisogno di un pubblico maturo

FERMO — E' opportuno dedicare qualche nota a questa Fermana Calcio che nello spazio di tre settimane è entrata due volte nella cronaca, una per oneste ragioni: il settimanale sportivo del TG 2 Dribbling gli ha dedicato un meritato servizio per essere l'unica squadra italiana a tentare la via dell'autogestione tecnica; dopo l'allontanamento di Trevisan, infatti, sono gli stessi giocatori ad impostare la preparazione delle gare, le tattiche e la condotta in campo. I risultati sono stati fin qui incoraggianti: sei risultati utili ed uno solo negativo.

La seconda occasione di cronaca per la Fermana è di questi giorni: campo squallido per una rapida soluzione della crisi nazionale e per la ripresa del dialogo alla Regione. Il Consiglio provinciale di Ancona ha votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si ribadisce « la propria ferma avversione, in questo particolare momento, alle elezioni anticipate ».

La maturità della città e dei sostenitori. L'autogestione è un discorso ostico per tante categorie di persone: una tale scelta, visti poi i risultati non può non disturbare settori ben definiti del mondo del calcio, che è prima di tutto fatto di interessi economici e che si contraddistingue per la sua chiusura ad ogni novità e ad ogni esperimento coraggioso.

Con ciò non si vuole dire

che siano predeterminate le due recenti direzioni arbitrali ostili: in ogni modo non si può pensare ad un cammino tutto rose e fiori per l'autogestione, per cui diventa basilare il ruolo di chi sta attorno alla squadra e sugli spalti. Rispondere con la scuola, gli insulti, gli assedi, le aggressioni significa fare il gioco di chi punta alla conclusione al più presto dell'esperimento dell'autogestione.

Forse non ci si rende conto dell'importanza dell'esperimento in corso a Fermo: il suo esito positivo potrebbe aprire prospettive nuove per certe dimensioni del calcio, specie a livello di serie intermedie e inferiori, tali da promuovere una trasformazione sia nella mentalità dei giocatori sia in quella del pubblico sportivo. Ecco perché crediamo che il meccanismo messo in moto abbia tutti i diritti a tirare avanti senza essere spezzato da prevenzioni ambigue, né tanto meno, da immaturità di comportamento da parte di chi, di là della sua stessa ignoranza, si ostina a considerare determinante per il suo successo.

Il pubblico fermano ha l'onore di tenere a battesimo un modo diverso di intendere il calcio: ma non è solo un onore; infatti l'atmosfera da creare attorno alla squadra così come sugli spalti potrà essere frutto soltanto del livello di maturità generale raggiunto da una intera città.

S. M.

AL RINALDINI DI ANCONA UN CONCERTO DI CHITARRA

ANCONA — E' stato confermato per domani il concerto del chitarrista Guido Margaria nell'Auditorium del liceo classico « Rinaldini ». L'ala dell'edificio che comprende l'auditorium non è stata danneggiata dall'attentato fascista di martedì scorso.

DOMANI AD ANCONA RECITAL DEL CANTAUTORE RAFFAELLA MASSEI

ANCONA — Prosegue l'iniziativa culturale avviata dal consiglio di quartiere Piazza San Lazzaro, in collaborazione con la Consorzio «vanini » e con il patrocinio dell'Amministrazione comunale. Domani, domenica alle ore 17,30, presso la palestra comunale di via Peruzzi, il cantautore Raffaella Massei darà vita al suo ciclo di leggende interpretando canzoni, ballate, poesie.



Oggi la giornata di studio dell'università di Urbino a Monsano

Alla ricerca della civiltà contadina

ANCONA — Si apre questa mattina, presso la Sala consiliare del comune del piccolo centro di Monsano (a pochi chilometri da Jesi), una giornata di studio della Sezione di « Storia dell'agricoltura e delle società rurali » dell'Università degli studi di Urbino. La sezione, che fa parte del « Centro di ricerca e di studio dei beni culturali marchigiani », ed è formata da un gruppo di qualificati professori e assistenti di dieci università italiane, specialisti del settore, indice bimestralmente questi tipi di incontri, di volta in volta, in diversi centri della regione.

Il centro, presieduto dal rettore dell'ateneo, presiede Carlo Be, è stato istituito anni or sono dal ministro Spadolini; è articolato in varie sezioni: tra le altre ricordiamo quella dell'archeologia, delle arti figurative, della dialettologia, della geografia, della storia dell'agricoltura e della cultura. Lo scopo è di conoscere nei vari aspetti la realtà, la storia della nostra regione. In particolare la sezione dedicata alla storia dell'agricoltura

e alla sua civiltà, diretta dal prof. Sergio Anselmi, ha, nel corso degli ultimi mesi, organizzato una notevole mole di lavoro. E' in corso la raccolta di una bibliografia storica dell'agricoltura marchigiana dal Medio Evo ai nostri giorni. Sta compiendo una rilevazione delle proprietà terriere, uno studio sulla casa rurale e sugli arredi della vita domestica e della produzione. Molto avanti la ricerca per quanto riguarda la riscoperta dei canti popolari, gli ex-voto (straordinari esempi di pittura popolare) e l'analisi delle forme tecnologiche legate all'agricoltura (mutini, frantoi, ecc.).

« Per la prima volta — ci ha precisato il direttore della Sezione — terremo una precisa mediazione culturale tra la ricerca scientifica e le organizzazioni dei contadini ». A Monsano, a conferma di questo binomio, sarà presente a nome della Confederazione Italiana dei Contadini il compagno Salvo Anselmi.

Nella foto: una immagine di mezzadri marchigiani.